

Sport e del Turismo (così magari, avremo i sottosegretari del non-sottosegretariato del ciclismo dello scapone, delle vacanze e dell'alpinismo).

La gente si chiede: ma perché? Forse hanno tolto ciascuno dal posto che occupava, perché aveva dato pessima prova? Ma, allora, perché mandarlo a combinate poi in un altro dicastero? O, invece, la realtà è che non sono loro che comandano davvero, che dirigono i vari ministeri, e che per questo uno vale l'altro?

Il problema non è tanto quello della competenza, badate bene. Un ministro deve essere un politico, non un tecnico. Il fatto si è che questa volta l'incompetenza viene giustificata quando nessuno capisce, col metro normale di giudizio, perché sta avvenendo questo cambiamento circolare che sembra quello dei bambini bendati in un girtondo, dove ciascuno corre a tentoni alla prima sedia che agguanta. E' evidente dunque che le cause stanno ad altri (o ad altri) di questioni di programma, di indirizzo, di retto funzionamento della macchina statale. Stanno nei misteri del sottogoverno, del faticoso equilibrio di consorzio d'affari, di questioni personali, di paranze da dare ai grandi elettori da parte dei notabili e delle loro clientele. Quando in un partito non coabitano cinque, cio che conta è questa dialettica interna che non ha nulla a che fare con le esigenze del Paese e dello Stato.

Se le cose stanno così, che c'entra il programma, che c'entra l'elettore? L'interclassismo è ridotto a una coalizione di interessi capitalistici e corporativi, che non trova più un suo blocco unitario, ma che riberbercia i suoi contrasti e le sue contraddizioni senza più pudore. Qualche governo che sposta i ministri come il regista di una compagnia truica le compare a disposizione, in modo diverso da un atto all'altro, è poi gradito a quelle forze, che, esse sì, sanno dove condurre la barca, di quelle forze pacifiche e sociali cui interessa soprattutto la direzione in cui è puntato il timone. Ciò significa che dei tanti partiti che sono rappresentati al governo nessuno è tale che risulti incompatibile con quelle forze.

Voi direte: come si può pretendere che il qualunque non punti in una situazione simile? L'uno della strada non perda la fiducia nella democrazia dinanzi a questo mercato? In effetti, c'è ormai il terreno migliore per il qualunque più generalizzato, per il luogo comune secondo cui «la politica è sinonimo di maffiare e di intralluzzare, per il disguido verso una democrazia che sta rapidamente snaturando i suoi istituti fondamentali. Ma lo stesso spettacolo che sta dando la D.C. crea gli antidoti migliori per squarciare questa fosca nebulosa e ristabilire i luoghi comuni, per guardare dietro le quinte.

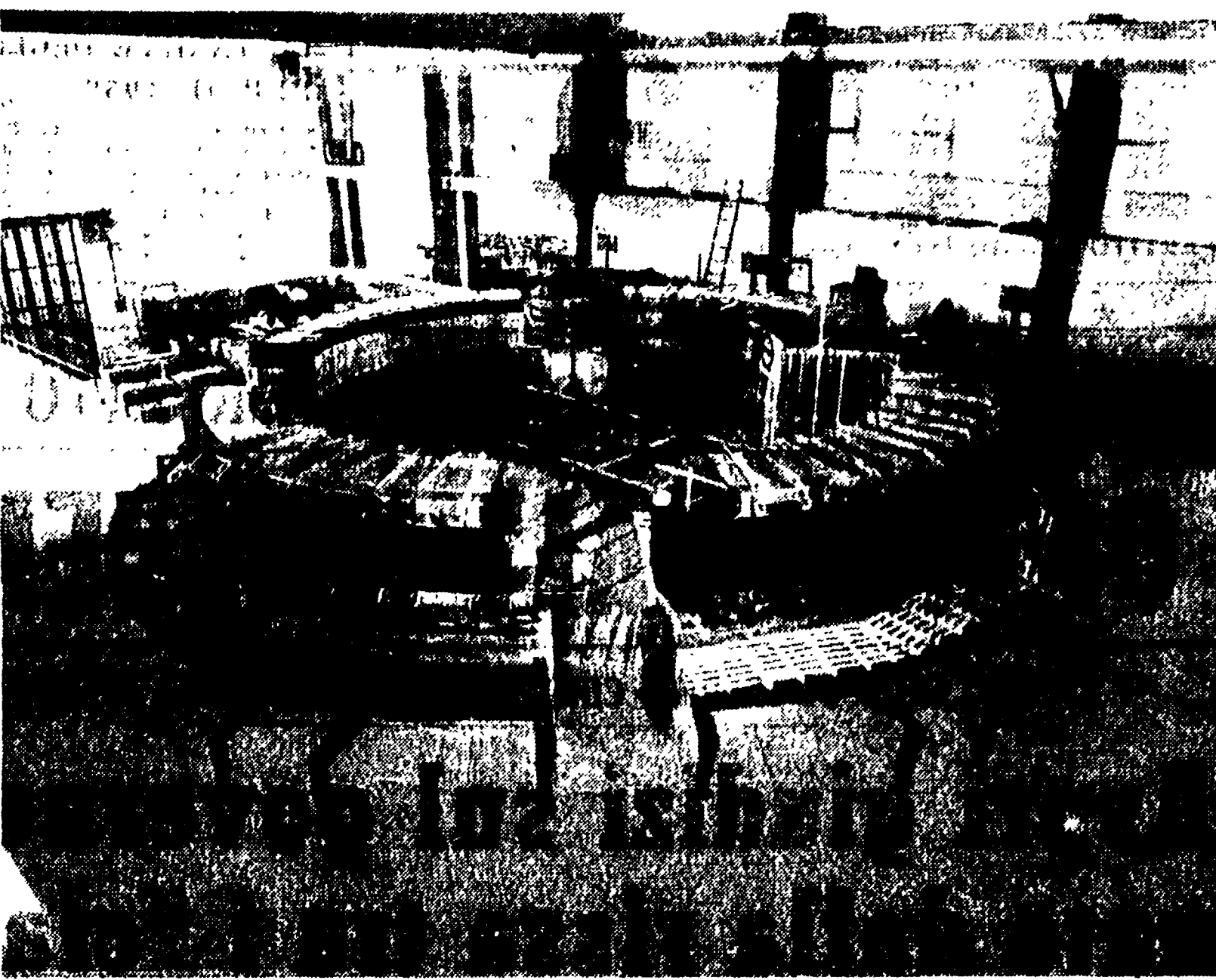
Ed eccolo, il primo luogo comune che salta: «L'unità dei cattolici», «lo interclassismo» cattolico. Come può esserci oggi un solo lavoratore cattolico, impegnato nella difficile lotta per un vivere più civile e più giusto, il quale si senta in qualche modo rappresentato in questo intrigo, in questa lotta dei capi di tanti partiti democristiani attorno alle poltrone ministeriali? No, «l'unità dei cattolici», l'unità delle D.C. non esiste più, oppure esiste solo come compromesso di interessi completamente estranei al mondo del lavoro, e dei lavoratori cattolici; che nella D.C. non hanno più — con ogni evidenza — una loro espressione: altro che «interclassismo». E dovrebbero allora i lavoratori cattolici semplicemente disgiungersi da ciò, e cadere nella passività o nella rassegnazione, o nel qualunque? O non è piuttosto vero che essi sono, dalle cose stesse e da questo crollo dei luoghi comuni e delle illusioni finora nutriti, sollecitati a reagire?

PROSSIMO AUMENTO DELLE TARIFFE POSTALI

Il Consiglio d'amministrazione delle Poste ha approvato l'aumento delle tariffe postali. La misura base della maggiorazione riguarda l'affrancatura attuale da 25 lire che viene portata a 30 lire. Le altre voci delle tariffe vengono aumentate in proporzione.

Il provvedimento ha già ricevuto l'approvazione dei vari ministeri interessati, in particolare di quello del Tesoro. Il Consiglio dei ministri sarà ora chiamato a sanzionarlo definitivamente in una delle prossime riunioni. Sarà questa la prima delle misure di aumento delle tariffe dei servizi pubblici che il nuovo governo deciderà nelle prossime settimane.

A Frascati il sincrotrone più potente del mondo



Il sincrotrone di Frascati ha raggiunto il 9 di questo mese la potenza massima di 1.000 MEV, divenendo così la più potente macchina acceleratrice di elettroni del mondo.

GRAVE SOPRUSO DELL' USCENTE TAMBRONI Espulsi due stranieri perchè amici di Dolci

Contro il provvedimento di polizia i due giovani — un olandese ed una svizzera — hanno presentato ricorso

Prima di abbandonare il ministero dell'Interno, l'onorevole Tambroni si è reso responsabile di un nuovo grave sopruso ai danni di due cittadini stranieri, un olandese e una svizzera. Il presidente del CNRR, senatore Basilio Focaccia, ha ufficialmente comunicato tale notizia durante la riunione di oggi del Comitato nazionale per le ricerche nucleari. Lo stesso sincrotrone aveva raggiunto la potenza massima di 1.000 MEV, alle ore 19 del 9 febbraio 1959, toccando il limite più alto che sia mai stato raggiunto da simili macchine per elettroni. Sono così iniziati gli esperimenti che potranno consentire all'elettrosincrotrone di Frascati nuovi tipi di ricerca nel campo della fisica nucleare.

TORNAVA DAL CONGRESSO DEL PARTITO POPOLARE AUSTRIACO Negato l'ingresso in Italia al presidente della federazione tirolese della Volkspartei

Oberhammer aveva fatto appello a Vienna perchè inducesse il governo italiano a concedere l'autonomia provinciale — La posizione della SVP e di Palazzo Chigi esasperano lo sciovinismo in Alto Adige

Dopo il discorso pronunciato domenica scorsa dal cancelliere austriaco Raab e ripreso il motivo per il quale, da qualche tempo, le organizzazioni irredentistiche di Bolzano avevano montato la questione, che in realtà non aveva, e non ha, alcun serio motivo di giustificazione. Il ricevimento a Vienna da parte di Raab dei deputati altoatesini sta a provare una certa presa di posizione del governo austriaco in contrasto con l'atteggiamento italiano, che è sempre stato diretto a sdrammatizzare episodi ed avvenimenti in vista di perseguire in ogni partito dell'Alto Adige una soluzione, dovrebbe essere anche possibile assicurare ai sud-tirolesi i loro diritti.

GRAVE SENTENZA DELLA CORTE DI PADOVA E' considerata "adulterio", la fecondazione artificiale?

Carla Casarotti è stata condannata a 20 giorni in seguito all'appello del PM contro la sentenza assolutoria

PADOVA, 16. — Carla Casarotti, la maestra che si sottopose alla fecondazione artificiale, in sede di appello è stata ritenuta colpevole di «congiunzione carnale con un uomo rimasto sconosciuto ed è stata condannata — a 20 giorni di reclusione. La sentenza è stata letta alle 20 di questa sera dal presidente del tribunale di Padova dottor Garzina che alla fine della lettura ha aggiunto: «Il risultato sarebbe stato uguale anche qualora fosse stata dimostrata la fecondazione artificiale». I problemi di principio si sono riproposti oggi con una rilevanza assolutamente preponderante rispetto agli stessi dati oggettivi e umani della causa. Cio che emerge di più alla parte appariva evidentemente non tanto il fatto di sapere o dimostrare se Carla Casarotti sia o no una mentitrice che ha tentato di nascondere l'esistenza di un amante dietro l'ombra delle asserzioni di un ginecologo quanto la questione della liceità o meno della fecondazione artificiale.

MILANO, 16. — I magistrati romani che dirigono l'inchiesta sul «giallo» Penaroli sono tornati a Milano per un ulteriore controllo dell'alibi di Raoul Ghiani per la mattina dell'11 settembre. Come è noto, la ripresa delle indagini a Milano verte sul riesame di alcuni particolari riguardanti alcuni microfilm girati in una delle banche milanesi per i servizi di «foto amministrativa» e per i quali il Ghiani sostiene di aver prestato la propria opera la mattina dell'11 settembre dello scorso anno, successiva alla notte in cui venne uccisa a Roma la signora Maria Martirano Penaroli.

Se i guasti riscontrati nelle macchine non potevano essere riparati prima di 30 minuti il castello dell'accusa subisce un grave colpo — Una richiesta per far assistere il Ghiani alle indagini

Uccide per odio religioso il marito d'una evangelica

Autore del feroce delitto un contadino del Beneventano

BENEVENTO, 16. — Perduto ogni misura ieri sera, quando incontrando sulla via la vicina evangelica si mise a dileggiarla facendole il verso del gufo e coprendola di contumelie. La donna, il cui primo impegno religioso consisteva proprio nel non rispondere mai con la violenza, nominò verbalmente alle violenze, si allontanò pacatamente. Ma dovette lamentarsi col marito, o forse questi l'avrà vista scoppiare in lacrime e uscì incontro al vicino per protestare. La donna lo seguiva sempre piangendo per trattenerlo. L'uomo dovette dire qualcosa che parò dura. Il Verdino allora rientrò in casa e uscì con un fucile calibro 16 dicendo: «Gli evangelici qui non hanno ragione di essere» e mentre il povero Verdino si scongiurava di «non fare scocchezze» lo scagliò con un colpo di fucile nella spalla, e quindi lasciava partire il colpo.

GRAVE SOPRUSO DELL' USCENTE TAMBRONI

BRINDISI, 16. — A San Pietro Venotico l'arresto di Domenico Modugno ha messo in subbuglio per l'intero pomeriggio il paese.

Il popolare cantante-compositore era giunto per salutare i genitori che da molti anni risiedono a San Pietro. Riconosciuto da amici, Domenico Modugno è stato portato in trionfo per le strade. In piazza del Popolo, su un improvvisato palco, il cantante ha dovuto eseguire alcune delle sue più note composizioni. Intanto per proteggere dall'entusiasmo della folla i carabinieri hanno dovuto disporsi in quadrato ed accompagnarlo sino all'uscita dell'abitato.

Sfugge per sei anni alla polizia facendosi fare la plastica facciale

Protagonista della singolare vicenda un lestofante genovese, che è stato tradito dalla sua passione per il gioco

GENOVA, 16. — L'arresto di un abississimo svalcatore di appartamenti, da sei anni in carcere, è stato il risultato di un mandato di cattura emesso nei primi mesi del 1953. È costato non poca fatica ai funzionari della Squadra Mobile, i quali si sono all'improvviso trovati di fronte a un uomo che — pur chiamandosi come il ladro ricercato — aveva connotati ben diversi dal ricercato e asseriva di essere un onesto capitano marittimo che mal aveva avuto a che fare con la giustizia.

SI CONTROLLA L'ALIBI DEL GIOVANE ACCUSATO DI OMICIDIO

Giudici e periti esaminano a Milano le cineprese riparate dal Ghiani

Se i guasti riscontrati nelle macchine non potevano essere riparati prima di 30 minuti il castello dell'accusa subisce un grave colpo — Una richiesta per far assistere il Ghiani alle indagini

MILANO, 16. — I magistrati romani che dirigono l'inchiesta sul «giallo» Penaroli sono tornati a Milano per un ulteriore controllo dell'alibi di Raoul Ghiani per la mattina dell'11 settembre. Come è noto, la ripresa delle indagini a Milano verte sul riesame di alcuni particolari riguardanti alcuni microfilm girati in una delle banche milanesi per i servizi di «foto amministrativa» e per i quali il Ghiani sostiene di aver prestato la propria opera la mattina dell'11 settembre dello scorso anno, successiva alla notte in cui venne uccisa a Roma la signora Maria Martirano Penaroli.

Uccide per odio religioso il marito d'una evangelica

Autore del feroce delitto un contadino del Beneventano

BENEVENTO, 16. — Perduto ogni misura ieri sera, quando incontrando sulla via la vicina evangelica si mise a dileggiarla facendole il verso del gufo e coprendola di contumelie. La donna, il cui primo impegno religioso consisteva proprio nel non rispondere mai con la violenza, nominò verbalmente alle violenze, si allontanò pacatamente. Ma dovette lamentarsi col marito, o forse questi l'avrà vista scoppiare in lacrime e uscì incontro al vicino per protestare. La donna lo seguiva sempre piangendo per trattenerlo. L'uomo dovette dire qualcosa che parò dura. Il Verdino allora rientrò in casa e uscì con un fucile calibro 16 dicendo: «Gli evangelici qui non hanno ragione di essere» e mentre il povero Verdino si scongiurava di «non fare scocchezze» lo scagliò con un colpo di fucile nella spalla, e quindi lasciava partire il colpo.

GRAVE SENTENZA DELLA CORTE DI PADOVA

E' considerata "adulterio", la fecondazione artificiale?

Carla Casarotti è stata condannata a 20 giorni in seguito all'appello del PM contro la sentenza assolutoria

Sfugge per sei anni alla polizia facendosi fare la plastica facciale

Protagonista della singolare vicenda un lestofante genovese, che è stato tradito dalla sua passione per il gioco



NEW YORK — La squadra italiana di bridge ha rivinto il campionato mondiale. Charles Salomon (in primo piano, a sinistra) capitano non giocatore della squadra italiana, consegna una grande coppa al barone De Lexion (di fronte, a centro), presidente della Federazione mondiale di bridge, dopo che la squadra italiana è stata proclamata vincitrice. Intorno a loro i componenti la squadra italiana con in mano i trofei conquistati: a sinistra, Massimo D'Alle, Walter Avarelli, Pietro Forquet, Giorgio Squadrone, Enrico Chiaradia, Carlo Alberto Perroux (capitano non giocatore della squadra italiana) e Guglielmo Sinescato (Telefoto)